

ALCON ENTERTAINMENT
presenta

una produzione
SILVER PICTURES

CODICE: GENESI

(THE BOOK OF ELI)

un film di
Albert e Allen Hughes

con
Denzel Washington
Gary Oldman
Mila Kunis

Distribuzione



Un'esclusiva per l'Italia Rai Cinema

USCITA: 26 Febbraio 2010

DURATA: 117'

CODICE: GENESI

Cast artistico

Eli	DENZEL WASHINGTON
Carnegie	GARY OLDMAN
Solara	MILA KUNIS
Redridge	RAY STEVENSON
Claudia	JENNIFER BEALS
Martha	FRANCES DE LA TOUR
George	MICHAEL GAMBON

Cast tecnico

Regia	ALBERT e ALLEN HUGHES
Sceneggiatura	GARY WHITTA
Fotografia	DON BURGESS
Montaggio	CINDY MOLLO
Scenografie	GAE BUCKLEY
Costumi	SHAREN DAVIES
Supervisione Effetti Visivi	JON FARHAT
Musiche	ATTICUS ROSS
Co-produttori	STEVEN P. WEGNER YOLANDA T. COCHRAN JOHN DAVID WASHINGTON
Produttori esecutivi	STEVE RICHARDS SUSAN DOWNEY ERIK OLSEN
Prodotto da	JOEL SILVER DENZEL WASHINGTON BRODERICK JOHNSON ANDREW A. KOSOVE DAVID VALDES

- crediti non contrattuali -

CODICE: GENESI

SINOSSI

In un futuro non troppo lontano, circa 30 anni dopo l'ultima guerra, un uomo attraversa in solitudine la terra desolata che un tempo era l'America. Intorno a lui città abbandonate, autostrade interrotte, campi inariditi - i segni di una catastrofica distruzione. Non c'è civiltà, né legge. Le strade sono in mano a bande che ucciderebbero un uomo pur di togliergli le scarpe, o per un po' d'acqua... ma anche senza motivo.

Ma non possono far nulla contro questo viaggiatore.

Guerriero non per scelta ma per necessità, Eli (Denzel Washington) cerca solo la pace, ma se viene sfidato elimina gli avversari prima ancora che si accorgano dell'errore fatale che hanno commesso. Non è la propria vita che difende così ferocemente, ma la speranza per il futuro; una speranza che porta con sé e protegge da 30 anni ed è determinato a realizzare. Spinto da questo impegno e guidato dalla fede in qualcosa più grande di lui, Eli fa quello che deve per sopravvivere – e va avanti.

Solo un altro uomo in quel mondo in rovina comprende il potere che Eli detiene, ed è deciso a impadronirsene: Carnegie (Gary Oldman), il despota di una precaria città di ladri e killer. Ma la figlia adottiva di Carnegie, Solara (Mila Kunis) è affascinata da Eli per un altro motivo, la visione di qualcosa che può esistere oltre i confini del territorio dominato dal patrigno.

Ma nessuno dei due riuscirà a distoglierlo dal suo impegno. Niente – e nessuno – può mettersi sulla sua strada. Eli deve andare avanti per compiere il suo destino e portare aiuto a un'umanità devastata.

CODICE: GENESI

LA PRODUZIONE

*“Un giorno ho sentito una voce, sembrava venisse da dentro di me.
Mi ha guidato in un luogo... Ho trovato questo libro, sepolto tra le macerie...
E la voce mi ha detto di portarlo a ovest.”*

“Quello che ci è piaciuto di questa storia è stato il suo essere azione e avventura, ma anche il parlare di impegno, sacrificio, sopravvivenza e natura umana”, afferma Allen Hughes che, insieme al fratello gemello Albert, ha diretto “CODICE: GENESI - The Book of Eli”. E’ il quinto film dei due, che hanno esordito a soli 20 anni con “Nella giungla di cemento”

““The Book of Eli” ci porta in un futuro che ha subito la guerra, disastri nucleari o naturali, o qualsiasi altra combinazione di eventi, quindi la devastazione è totale”, dice Albert Hughes. “E questo ci ha permesso di ipotizzare come sarebbe apparso il mondo e come avrebbe reagito la gente se fossero saltate le regole e si fosse tornati a una vita primitiva. Tutto sarebbe stato in preda all’anarchia, ma ad un certo punto alcuni individui valorosi avrebbero ripreso il controllo della situazione”.

Eli è uno di questi, in un periodo in cui si è o preda o cacciatore, ha il coraggio di essere un uomo libero, impegnato a portare a compimento la sua missione. Ma il prezzo che paga è alto. Senza un momento di riposo, senza una casa... ogni giorno un nuovo pericolo da fronteggiare e un altro combattimento contro le forze che vorrebbero trascinarlo e tutto ciò che è rimasto della comunità sociale in un abisso sempre più profondo.

Denzel Washington è stato così affascinato dalla storia quando è stato contattato per interpretare il ruolo del protagonista, che ha voluto diventarne produttore. “E’ un percorso interessante”, riconosce. “Eli è un uomo impegnato in una missione importante, che sta perseguendo da tempo. Quando lo incontriamo, è prossimo alla fine, ma le prove più grandi da affrontare devono ancora arrivare”. Chi sia esattamente Eli – da dove viene e dove sta andando – rimane volutamente un mistero. “Un personaggio come Eli”, dice Allen Hughes, “l’enigmatico guerriero solitario, è quasi mitico. Si sa che ha avuto una vita intensa, ma questo non deve essere rivelato completamente e Denzel è stato attento a fare piccole cose che gettano un po’ di luce sul suo passato, ma senza mai approfondire. E’ stata sua l’idea che Eli avesse sulla schiena la cicatrice di una ustione, come segno della catastrofe cui era sopravvissuto, è stato molto bravo nel delineare questo tipo di dettagli per accentuare il mistero che circonda Eli”.

“Denzel è entrato nello spirito del film, portandolo oltre l’adrenalina dell’azione”, dice il produttore Broderick Johnson. “La sua performance ti fa venire voglia di camminare al suo fianco, ti senti coinvolto nella sua ricerca e affronti con lui gli ostacoli”.

Andrew A. Kosove, da tempo socio di Johnson, aggiunge: “Uno dei temi del film è il credere che si può fare quello che è necessario fare. Eli ha una strada dura da percorrere, ma è convinto di farcela. E’ il suo destino”.

Ma se è questa la convinzione su cui è concentrato, sono la sua reattività e la rapidità dei suoi colpi che lo fanno restare vivo.

Il produttore Joel Silver, cui si devono alcuni dei più memorabili film d’azione di Hollywood, parla della duplice natura del personaggio. “Ha una missione da compiere. Se la gente cerca di distoglierlo o di fermarlo per una qualche ragione, allora lui, semplicemente, fa ciò che è necessario per continuare. Penso che perdoniamo le sue azioni perché sostanzialmente è un uomo onesto e pacifico e la sua missione è la cosa più importante del mondo per lui”.

“Parte di quello che rende Eli eroico è questo concentrarsi sul futuro”, fa notare il produttore David Valdes. “Io sono un appassionato di cinema, amo la classica lotta del bene contro il male e adoro vedere un eroe che crede nel futuro come Eli. E’ una testimonianza di speranza”.

CODICE: GENESI

“Lui non è come gli altri. Non riuscirai a fargli fare quello che vuoi”.

L'ostacolo più formidabile che Eli incontra si chiama Carnegie. Come Eli, è uno dei pochi sopravvissuti “del tempo passato” e porta il peso del ricordo di come erano le cose. “C'è un momento nel film in cui Eli dice ‘Ora la gente si uccide per cose che prima buttavamo via’, e sta parlando di sapone o fiammiferi, che ora sono prodotti rari e di grande valore”, rivela Albert Hughes.

A differenza di Eli, Carnegie ha dedicato gli ultimi 30 anni a crearsi un impero tra le rovine di una città abbandonata e il suo gusto per il potere è aumentato. E' abituato a ottenere quello che vuole e quello che vuole ora è il libro che Eli porta nel suo zaino – una Bibbia, forse l'ultima della Terra.

“Si sviluppa una crescente dinamica tra questi due uomini in totale contrapposizione. Vogliono tutti e due la stessa cosa, ma per motivi molto diversi, e nessuno dei due è disposto a cedere”, dice Silver.

Come realizzatore, Washington ha dato un contributo significativo allo sviluppo dell'antagonista di Eli. “Denzel ha iniziato a delineare il personaggio di Carnegie fin dalla pre-produzione dicendo ‘Il buono è tanto buono quanto il cattivo è cattivo’”, ricorda Allen Hughes. “Abbiamo parlato a lungo se fare di Carnegie un vero cattivo o solo un uomo che vive in tempi terribili e che commette azioni cattive con uno scopo. Con Carnegie le cose non sono bianche e nere, ma grigie. Ciò che resta della sua umanità lo rende più imprevedibile”.

Washington e i fratelli Hughes erano convinti che l'attore che doveva interpretare Carnegie avrebbe dovuto rappresentare per Eli una sfida formidabile e questo li ha portati a Gary Oldman. “Gary è un grande attore e volevo misurarmi con il migliore”.

Albert Hughes cita anche l'acuto senso dell'umor di Oldman e dice: “Gary e Denzel infondono una certa leggerezza ai momenti di tensione sullo schermo. E' una storia seria, ma non tetra, in particolare quando loro due si affrontano”.

“Ho sempre apprezzato la battaglia classica”, afferma Johnson. “Quando Denzel Washington si confronta con un nemico sullo schermo, so già che il film mi piacerà”.

“Carnegie è sostanzialmente un dittatore”, sostiene Oldman. “Ha costruito la città con la violenza e il controllo di un prodotto fondamentale –come l'acqua potabile – perché sapeva dove trovarla. Ma è anche intelligente. Ha una sua filosofia. Carnegie conosce bene il libro che Eli porta con sé e sa cosa comporta, perché è parte della sua storia e della sua infanzia. Lo ha cercato per anni. Sono due uomini con la stessa ossessione per il libro”.

Un problema essenziale che la storia solleva è cosa contribuisce a costruire una civiltà. Mentre Eli è convinto che la Bibbia sarà la base di una società nuova e giusta, un'occasione per ricominciare e evitare gli errori del passato, Carnegie la vede come un mezzo per controllare la gente e espandere il suo dominio. I due sono d'accordo sul potere delle parole del libro, ma hanno un'opinione diametralmente opposta su come quel potere debba essere usato.

Carnegie non ha scrupoli a eliminare Eli, ma nel contempo è intrigato da quest'uomo straordinario che osa opporsi, a differenza dei criminali al suo servizio o dei disperati che popolano quel paesaggio. E' come se finalmente avesse trovato un avversario degno di questo nome e volesse assaporarne il piacere. “Eli ha un aspetto possente, è fermo, risoluto e tranquillo”, aggiunge Oldman. “Carnegie non ha mai conosciuto uno come lui”.

“Eli non vuole cedere e Carnegie non accetta un no come risposta”, dice Washington, “e lo sfida a tutti i livelli. Diventa uno scontro fra due volontà opposte”.

Uno scontro che diventa più duro quando Carnegie lancia un attacco all'uomo che deride chiamandolo “il camminatore”.

Il loro conflitto si svolge sullo sfondo delle esigenze immediate di sopravvivenza di tutti quelli che li circondano e questo è un altro dei temi che il film esplora. Lo sceneggiatore Gary Whitta ha partecipato a un corso di sopravvivenza in cui ha imparato alcune verità che hanno poi ispirato delle sequenze. “La prima cosa che si impara è che non è piacevole. Devi avere qualcosa da bere e da mangiare, cosa che in genere dai per scontata, ma soprattutto devi restare vivo, è un istinto primario della natura umana”, dice.

“Quando la gente regredisce a un livello primitivo, emerge il carattere vero e ogni conflitto diventa più drammatico”, osserva Allen Hughes. “Ogni scambio può significare la vita o la morte”.

CODICE: GENESI

“Non intendo fermarmi. Sono arrivato laddove avevo bisogno di andare”.

Ma il viaggio di Eli, secondo Washington, comprende aspetti di cui lui non è consapevole. “Quando Eli attraversa la città, attira l’attenzione non solo di Carnegie, che vuole distruggerlo, ma anche della figlia adottiva dell’uomo, Solara, che gli ricorda che essere umani significa avere rapporti con gli altri. Nel suo desiderio di proteggere il libro, Eli non pensa ad altro, mentre parte della sua responsabilità è anche quella di aprirsi e fare di più per il prossimo. Non deve solo proteggere il libro, ma ricordare il suo messaggio, potrebbe essere questa la prova finale della sua missione e lui è piuttosto riluttante ad affrontarla”.

La famiglia di Carnegie comprende anche la sua convivente Claudia, che lui ha salvato insieme alla figlia Solara anni prima e continua ancora a proteggere, anche se questa benevolenza è un po’ interessata.

Mila Kunis, che interpreta Solara, dice: “Carnegie le tiene al sicuro, ma sono una sorta di schiave. Solara è una ragazza intelligente, con uno spirito forte, convinta che sia possibile vivere in altri posti oltre che nella città, ma è solo con l’arrivo di Eli che inizia a pensare alla fuga. Solara è attratta da lui, vuole imparare da lui e seguirlo ovunque vada, per esplorare il resto del mondo”.

I realizzatori hanno visto in Kunis la capacità di esprimere vulnerabilità e audacia. “Mila è un fuoco d’artificio”, dice Albert Hughes. “Interpreta Solara in modo da seguire la sua crescita, e cresce velocemente fuori dal controllo di Carnegie”.

Solara è molto legata alla madre Claudia, interpretata da Jennifer Beals. Le due donne sopportano i maltrattamenti di Carnegie per proteggersi l’una con l’altra. “Claudia vive per la figlia”, spiega Beals. “Grazie alla sua relazione con Carnegie può fornire a Solara cibo, abiti e qualche comfort, cose che gli altri neppure sognano. Se Carnegie è il re della città che ha creato, allora Claudia è la sua regina, ma senza poteri”.

Albert Hughes loda l’interpretazione di Beals dicendo: “Il suo volto esprime tutta la disperazione della sua storia. Non c’è molto dialogo, così usa il linguaggio del corpo”.

Come Solara, anche Claudia reagisce all’arrivo di Eli. “Lui è la prima persona, a parte Solara, che si mostra gentile con lei e le fa ricordare come si viveva prima, quando la gente era capace di comportarsi in modo umano”, dice Beals. “E’ un raggio di speranza che le dà forza. Il fatto che Eli non ceda a Carnegie la emoziona, perché è qualcosa che vorrebbe fare, ma non può”.

Un’altra persona che amerebbe opporsi a Carnegie è il suo braccio destro Redridge, interpretato da Ray Stevenson, che definisce il suo personaggio “responsabile e guardia del corpo. Fa quello che gli viene detto, ma si ha la sensazione che abbia un progetto tutto suo”.

Quando scopre che Eli e Solara stanno lasciando la città, Carnegie ordina a Redridge di ritrovarli e di eliminarli, potrebbe essere l’occasione che Redridge stava aspettando da tempo.

Nel frattempo, nella terra devastata che circonda la città dominata da Carnegie, altre due persone hanno trovato un modo molto personale di affrontare le difficoltà della vita: George e Martha, interpretati da Michael Gambon e Frances de la Tour sono una coppia felicemente sposata e dei sopravvissuti molto scaltri.

Eccentrici, anche in un’epoca strana, i due vivono in un cottage meticolosamente arredato, con i cuscini del divano ricamati e le foto incorniciate appese alle pareti – in stridente contrasto con l’ambiente desolato che li circonda, privo di qualsiasi costruzione per miglia e miglia.

“Hanno cercato di conservare il possibile della vita di un tempo, un grammofo a molla, le tazze di porcellana per il tè”, dice de la Tour. Ma come molte cose in “The Book of Eli”, i due forse non sono come appaiono. “Quando degli estranei si presentano alla loro porta, li considerano una minaccia. George e Martha pensano che tutti siano pericolosi. Perché loro stessi lo sono.”

“Hai messo di nuovo la mano su di me e non lo rifarei”.

Il coordinatore stunt Jeff Imada (“The Bourne Ultimatum”, “Fight Club”) ha orchestrato le scene di lotta del film per mostrare le doti di sopravvivenza di Eli. “In “The Book of Eli” vediamo alcune scene di lotta di strada, ma anche l’uso di armi, coltelli, spade e bastoni; vedremo Eli usare quello

CODICE: GENESI

che gli offre l'ambiente per difendersi, affrontare molti avversari che gli si avventano contro come un branco di lupi o scontrarsi con un unico nemico", dice.

Denzel Washington si è impegnato a fondo nella preparazione di queste sequenze brutali. Ha lavorato per mesi con i migliori trainer e ottenere la fluidità di movimenti voluta dai realizzatori, il che significava scene di lotta in un'unica ripresa e senza il supporto di una controfigura.

"Denzel si è speso molto", dice Allen Hughes. "C'erano molte scene impegnative fisicamente e lui ha dato il massimo, è stato stupefacente".

Imada, che ha lavorato con il famoso esperto di arti marziali Dan Inosanto, pupillo di Bruce Lee, ha sottoposto Washington a quella che definisce "immersione totale". Ma non è stata una novità per l'attore, che in passato si è allenato per un anno con il boxeur professionista Terry Claybon per interpretare il ruolo del campione dei pesi medi Rubin "Hurricane" Carter in "Hurricane", film che gli ha portato una candidatura agli Oscar. Infatti anche in seguito ha continuato ad allenarsi per rimanere in forma. "Denzel ha affrontato un allenamento intensivo su tutti gli aspetti e le tecniche della lotta e li ha combinati insieme per il risultato finale, che è un insieme di diversi stili di arti marziali e di combattimento a mani nude", spiega Imada.

Dal punto di vista di Washington, questa è stata un'opportunità. "Ho avuto la fortuna di lavorare con esperti come Jeff e Danny, uno dei grandi maestri di arti marziali. E' stato impegnativo e divertente allenarsi con loro sul dojo e io nutro il massimo rispetto per ciò che fanno. Insieme, abbiamo lavorato a uno stile di lotta per Eli che fosse un insieme di abilità sviluppate vivendo sulla strada in un'epoca pericolosa".

"Denzel ha imparato a usare una lama come se fosse un'estensione del suo braccio", dice Albert Hughes. All'inizio quest'arma era stata concepita come una spada da Samurai, ma Washington e i fratelli Hughes hanno poi optato per una lama più corta, simile al machete, che si potesse nascondere sotto lo zaino e afferrata rapidamente nel momento del bisogno.

L'aspetto e le funzioni dell'eccentrico arsenale e dello stile di lotta di Eli sono parte del personaggio. Costretto a viaggiare leggero, deve usare al meglio tutto quello che ha raccolto durante il viaggio. Questo approccio pragmatico si è esteso dalle performance alle scenografie, dai costumi al materiale di scena. Nelle mani di Eli un coltello non serve solo per difendersi, ma per cacciare e pulire.

La reazione di Eli ai banditi, agli assassini di Carnegie e a chiunque lo minacci è istintiva e viscerale. "Deve essere in grado di fronteggiare con competenza gli avversari, ma non apparire allenato in qualche settore particolare", dice Imada, che ha lavorato affinché le scene non apparissero coreografate, "con la gente che lo afferra, lo strattona, lo colpisce a calci e pugni nello stesso tempo".

Lo sceneggiatore Whitta dice: "Era essenziale che Eli non fosse un combattente di professione o un super soldato, volevamo che fosse un uomo qualunque. Attraverso di lui e quello che è capace di fare, vediamo come la gente ha dovuto adattarsi per restare viva. Denzel ha capito che il pubblico avrebbe considerato le scene di lotta un modo per approfondire il personaggio e la storia".

"Voglio vedere com'è il resto del mondo".

"No. Non devi".

La scena d'apertura del film mostra al pubblico la terribile situazione del mondo, con Eli che passa davanti a cadaveri abbandonati nelle macchine bruciate sulle strade, quella che i realizzatori hanno chiamato l'autostrada della morte. E' un mondo che Joel Silver definisce "futuristico e completamente distrutto, un luogo strano, surreale con funzionalità minime".

"Sapevamo che i fratelli Hughes avrebbero impresso il loro particolare stile visivo, essenziale per l'azione e i temi del film", dice Broderick Johnson.

David Valdes spiega: "La sfida era creare un'esistenza primitiva fra trent'anni. In genere in un film sul futuro si inventano le automobili e si cerca di immaginare come sarà un frullatore. Per "Eli", l'idea era che avrebbero funzionato solo i macchinari più rudimentali".

I realizzatori hanno immaginato un paesaggio desolato e aspro, drammatico e realistico nel mostrare come potrebbe apparire la terra dopo una terribile calamità. "Abbiamo raccolto molto

CODICE: GENESI

materiale sull'impatto che avrebbe potuto avere sull'ambiente un disastro nucleare, una guerra biologica o le ceneri di un'eruzione vulcanica", dice Allen Hughes. "Cosa succederebbe alle piante e agli animali, al clima, all'atmosfera? Che livello di decomposizione ci sarebbe? Come apparirebbe un futuro simile?"

"In un certo senso si ispira all'immaginario dei fumetti, anche se la storia non ha questa origine", aggiunge Albert. "Abbiamo voluto che disegnatori come Tommy Lee Edwards, Chris Weston e Rodolfo Dimaggio ci aiutassero a definire il look complessivo del film: i colori, i personaggi, i set e le locations... una specie di sceneggiatura visiva". Lo storyboard si è poi sviluppato in una serie di libri di consultazione per ogni dipartimento, dalla pre-produzione fino alla colonna sonora e al colore. "Il cast e la troupe dovevano studiarli e cogliere quelle vibrazioni".

Seguendo una consolidata strategia di divisione del lavoro, Allen si è occupato molto della pre-produzione, del cast e della sceneggiatura a Los Angeles, mentre Albert si è concentrato sulle scenografie e la fotografia con Valdes ai sopralluoghi, sempre in contatto costante.

"Allen e Albert lavorano in perfetta sincronia, si completano l'un l'altro", afferma Andrew A. Kosove. La produzione ha usato molte zone del New Mexico, soprattutto quella di Albuquerque e di Cochiti Pueblo, il White Sands National Monument e il White Sands Ranch nella parte meridionale dello stato, per il suo cielo e il suo paesaggio.

Ma la perfezione del posto aveva un lato debole, come le tempeste di polvere a 65 miglia all'ora. "Il tempo può cambiare improvvisamente. E' una giornata di sole e un minuto dopo sembra quella scena del "Mago di Oz", con le case trascinate via dal vento", ricorda ridendo Allen Hughes.

Le riprese in esterni hanno poi richiesto qualche modifica digitale, di cui si è occupato il supervisore degli effetti visivi Jon Farhat ("The Mask"), che dice: "Anche nelle zone più aride del New Messico ci sono salvia ed erbe spostate dal vento. I registi volevano un ambiente totalmente privo di vita, quindi gli esterni sono stati modificati".

Gli effetti visivi hanno anche accentuato il senso di movimento e di urgenza che volevano i fratelli Hughes. "In questa atmosfera fragile, il cielo deve muoversi più velocemente del normale, le nuvole sono un elemento significativo. Nel corso di gran parte del film si muovono in senso contrario all'avanzare di Eli, indicando che lui si sta dirigendo a ovest".

Dopo qualche prova, i registi e il direttore della fotografia Don Burgess hanno deciso di girare "The Book of Eli" con la macchina da presa digitale RED, che registra direttamente sull'hard disk. "Con i computer nella roulotte, avevamo la possibilità dopo ogni scena di selezionare il colore e proiettare l'immagine sullo schermo. Questo ci ha permesso di rimanere in sintonia con i cambi di colore o di texture che avremmo fatto in post-produzione", dice Burgess.

Il colore e la texture sono stati anche al centro del lavoro della scenografa Gae Buckley, tornata a lavorare con i produttori Johnson e Kosove dopo "The Sisterhood of the Traveling Pants 2". "Gae ha lavorato con noi in film molto diversi", dice Kosove, aggiungendo: "Sapevo che avrebbe potuto creare il mondo di Eli, quello che ha fatto è magnifico. I set erano spettacolari, ovunque guardavi era un universo dopo l'apocalisse".

Buckley ha progettato i set nei teatri degli Albuquerque Studios e una strada abbandonata e alcuni elementi per il green screen nei terreni sul retro. Si è occupata anche della costruzione del cottage occupato da George e Martha, ma il progetto più impegnativo è stata la città di Carnegie.

Cercavamo una piccola comunità con qualche edificio abbandonato, per poter costruire le strutture in rovina", dice Buckley, che ha trovato quello che cercava nella cittadina di Carrizozo, 1036 abitanti. La scenografa ha creato l'immagine di una strada installando false facciate su edifici già esistenti lungo un viale, o costruendo nuove strutture negli spazi vuoti su entrambi i lati, basandosi su foto di luoghi devastati dalla guerra. Ma il massimo l'ha raggiunto con l'Orpheum Theatre, dove Carnegie abita e dirige le sue operazioni, piuttosto ben conservato perché costruito con mattoni. E' qui che Eli e Carnegie si misurano la prima volta.

"Adoro lavorare con muri sbreccati, con strati di pittura e detriti", ammette Buckley. "I nostri pittori sono stati incredibili, ogni superficie ha avuto quattro o cinque mani di pitture diverse, poi scrostate e invecchiate, un lavoro tremendo".

Gli interni dell'Orpheum sono stati ricostruiti in teatro, con un set a due piani e una balconata circolare e un bar, dove si svolgono le scene di lotta più grandi.

Un altro set insolito è stata la foresta arida e senza foglie che Buckley ha creato in interni, con gli alberi morti raccolti con la cooperazione del National Forest Service.

CODICE: GENESI

La foresta indica l'ambiente inospitale che circonda Eli e aiuta a definire il personaggio: intelligente, pieno di risorse e capace di usare tutto ciò che è disponibile per sopravvivere. Suggerisce i rischi e i sacrifici che un'esistenza del genere impone.

"Credo che siano elementi che tutti possono capire. Speriamo che il pubblico senta un legame emotivo con i personaggi", dice Albert Hughes.

"Quello che vorremmo è che la gente uscisse dal cinema dopo aver visto "The Book of Eli" apprezzando la vita", aggiunge Allen. "E' una storia che tocca temi universali, la fede, l'impegno, il sacrificio e la speranza. Sono questi gli elementi che hanno coinvolto noi e che abbiamo cercato di far risaltare".

CODICE: GENESI

IL CAST ARTISTICO

DENZEL WASHINGTON (Eli/produttore) ha ricevuto cinque candidature agli Oscar e ne ha vinti due: nel 1989 per la sua performance in "Glory-Uomini di gloria" e poi nel 2001 per "Training Day". Attualmente Washington è impegnato con il regista Tony Scott per l'action thriller "Unstoppable", che uscirà nel 2010 e, sempre nel 2010, sarà protagonista a Broadway del revival del dramma "Fences", del premio Pulitzer August Wilson.

Recentemente ha interpretato con John Travolta il remake diretto da Tony Scott di "Il colpo della metropolitana" e ha diretto e interpretato, con Forest Whitaker, "The Great Debaters". Ricordiamo poi "American Gangster" di Ridley Scott, con Russell Crowe, che ha incassato nel primo weekend 43.6 milioni di dollari, "Inside Man" di Spike Lee, con Clive Owen e Jodie Foster, il thriller romantico di Tony Scott "Déjà Vu" e, sempre di Scott, "Man on Fire", "The Manchurian Candidate" di Jonathan Demme, il mystery di Carl Franklin "Out of Time" e "Training Day" di Antoine Fuqua, che gli ha fatto vincere un Oscar.

Washington ha esordito nella regia nel dicembre del 2002 con "Antwone Fisher", ispirato all'autobiografia "Finding Fish", che ha vinto uno Stanley Kramer Award della Producers Guild of America e due NAACP Image Award, uno per il miglior film e uno per Washington, come miglior attore non protagonista. Sempre nel 2002, Washington ha ricevuto un altro NAACP Image Award come miglior attore per il suo ruolo in "John Q", un record di incassi nel primo weekend di proiezione.

Nel 2000 è stato protagonista del grande successo di Jerry Bruckheimer "Il sapore della vittoria" e di "The Hurricane-Il grido dell'innocenza", che lo ha riportato a lavorare con il regista di "Storia di un soldato", Norman Jewison. Per "The Hurricane-Il grido dell'innocenza", Washington ha ricevuto un Golden Globe come miglior attore e una candidatura agli Oscar.

Tra i suoi film citiamo ancora "Il collezionista di ossa", il thriller di Gregory Hoblit "Il tocco del male", "He Got Game" di Spike Lee, "Attacco al potere", "Il coraggio della verità" di Ed Zwick, la commedia romantica di Penny Marshall "Uno sguardo dal cielo", con Whitney Houston, l'avventuroso "Allarme rosso" di Tony Scott, con Gene Hackman, il thriller futuristico "Virtuality", il romantico "Il diavolo in blu", coprodotto dalla sua compagnia di produzione Mundy Lane Entertainment, e "Malcom X" di Spike Lee, che gli ha portato una candidatura agli Oscar ed è stato definito dalla critica e dal pubblico come uno dei migliori film del 1992.

Nel 2000 Washington ha prodotto un documentario di HBO, "Half Past Autumn: The Life and Works of Gordon Parks", candidato a due Emmy. È stato inoltre produttore esecutivo del candidato agli Emmy "Hank Aaron: Chasing the Dream" per TBS. Ha narrato "John Henry", candidato nel 1996 ai Grammy come miglior album narrato per bambini e quell'anno ha ricevuto anche un NAACP Image Award per la sua performance nello special d'animazione "Happily Ever After: Rumpelstiltskin".

Nato a Mt. Vernon, New York, studiava medicina alla Fordham University, poi durante un campo estivo si è avvicinato alla recitazione quindi, dopo la laurea, ha frequentato il programma teatrale del prestigioso American Conservatory Theater di San Francisco. La sua carriera professionale è iniziata a New York, con il Shakespeare in the Park di Joseph Papp, seguito da tante produzioni off-Broadway, come "Ceremonies in Dark Old Men", "When the Chickens Came Home to Roost", "One Tiger to a Hill", "Man and Superman", "Othello" e "A Soldier's Play", che gli ha fatto vincere un Obie Award. Tra le più recenti apparizioni di Washington sulla scena ricordiamo la produzione di Broadway "Checkmates" e "Riccardo III", e, nel 2005 "Giulio Cesare", nel ruolo di Bruto.

Washington ha esordito a Hollywood nel 1979 con il telefilm "Flesh and Bones", ma è stata la sua straordinaria performance in "A Soldier's Play" che ha attirato l'attenzione dei produttori della serie di NBC "St. Elsewhere", che lo hanno voluto per il ruolo del dr. Phillip Chandler. Per la televisione ha anche interpretato "The George McKenna Story", "License to Kill" e "Wilma".

Nel 1982, Washington ha ripreso il ruolo di "A Soldier's Play" per la versione cinematografica girata da Norman Jewison, intitolata "Storia di un soldato" e ha interpretato "Power-Potere" di Sidney Lumet, "Grido di libertà" di Richard Attenborough, che gli ha portato la prima candidatura agli Oscar, "Dio salvi la regina", "Jamaica Cop", "Un fantasma per amico", "Glory-Uomini di gloria", che

CODICE: GENESI

gli ha fatto vincere un Oscar come miglior attore non protagonista, "Mo' Better Blues" di Spike Lee, "Verdetto finale", "Mississippi Masala" di Mira Nair, "Molto rumore per nulla" di Kenneth Branagh, "Philadelphia" di Jonathan Demme e "Il rapporto Pelikan".

GARY OLDMAN (Carnegie) è conosciuto da milioni di appassionati per il ruolo del padrino di Harry Potter, Sirius Black, per quello del partner di Batman nella lotta contro il crimine, il commissario Gordon, e per quelli di Dracula, Beethoven, Lee Harvey Oswald e Sid Vicious, tanto per citare alcuni dei personaggi interpretati in quasi 20 anni di carriera.

Oldman ha ripreso il ruolo del commissario Gordon in "The Dark Knight" del 2008, dopo averlo interpretato in "Batman Begins". Nel 2007 è apparso per la terza volta nei panni di Sirius Black in "Harry Potter l'Ordine della Fenice", dopo "Harry Potter e il prigioniero di Azkaban" e "Harry Potter e il calice di fuoco". Recentemente è stato protagonista con Jim Carrey di "A Christmas Carol", l'adattamento di Robert Zemeckis del classico di Charles Dickens.

Oldman ha iniziato la sua carriera nel 1979 nei teatri di Londra. Tra il 1985 e il 1989 ha lavorato esclusivamente al Royal Court Theatre e, nel 1985 è stato definito miglior esordiente dalla rivista Time Out per la sua performance in "The Pope Wedding". Quello stesso anno ha diviso con Anthony Hopkins il premio del London Critic's Circle.

Nel 1986 ha esordito nel cinema con "Sid e Nancy", vincendo l'Evening Standard British Film Award come miglior promessa per il suo ritratto della leggenda del rock Sid Vicious. L'anno seguente ha interpretato "Prick up-L'importanza di essere Joe" di Stephen Frears, vincendo il premio come miglior attore del London Film Critics Circle.

Da allora Oldman è apparso in film importanti e in film indipendenti. Ricordiamo "Mille pezzi di un delirio" di Nicholas Roeg, "Legge criminale", "Doppio inferno", "Rosencrantz e Guildenstern sono morti", con cui ha ricevuto una candidatura agli Independent Spirit Award, "Stato di grazia", "Henry & June", "JFK" di Oliver Stone, nel ruolo di Lee Harvey Oswald, e "Dracula" di Francis Ford Coppola.

Lo ricordiamo poi in "Una vita al massimo" di Tony Scott, "Triplo gioco", "Leon" e "Il quinto elemento" di Luc Besson, "Amata immortale", "Alcatraz-L'isola dell'ingiustizia", "Lettera scarlatta" di Roland Joffe, "Basquiat" di Julian Schnabel, "Air Force One" di Wolfgang Petersen, la versione cinematografica di "Lost in Space" e "Hannibal" di Ridley Scott.

Nel 1995 Oldman e Douglas Urbanski hanno fondato la compagnia di produzione SE8 Group, che ha prodotto l'esordio nella regia dell'attore, "Nil by Mouth", che Oldman aveva anche scritto. Il film ha aperto il 50° Festival di Cannes e la protagonista, Kathy Burke, ha vinto il premio come miglior attrice. Inoltre Oldman ha vinto due BAFTA, per il miglior film inglese e per la miglior sceneggiatura, il premio della regia di Channel 4 al Festival di Edimburgo e l'Empire Award per la miglior opera prima. Oldman è stato anche produttore esecutivo e interprete di un altro film di SE8 Group, "The Contender", che ha ricevuto due candidature agli Oscar e una agli Screen Actors Guild come miglior attore non protagonista.

Per il suo lavoro in televisione, Oldman ha ottenuto una candidatura agli Emmy per la sua apparizione nella serie "Friends", ma ha interpretato anche i telefilm "Meantime" di Mike Leigh e "The Firm" di Alan Clarke.

MILA KUNIS (Solara) ha interpretato di recente la commedia di Mike Judge "Extract", con Jason Bateman e Ben Affleck, "Forgetting Sarah Marshall" di Judd Apatow, nel ruolo di Rachel, con Jason Segel, Kirsten Bell e Jonah Hill, e l'action thriller "Max paine", con Mark Wahlberg.

Presto la vedremo nella commedia "Date Night" con Ray Liotta, Mark Ruffalo, Tina Fey e Steve Carell, e nel drammatico "Black Swan" di Darren Aronofsky, con Natalie Portman, che usciranno nel 2010.

L'attrice, che è nata in Russia, ha iniziato la sua carriera con una serie di spot televisivi ed è diventata famosa con due dei programmi di maggior successo di Fox Network: come Jackie Burkhart in "That 70's Show", che gli ha fatto vincere due YoungStar Awards, e con la voce di Meg in "Family Guy".

CODICE: GENESI

RAY STEVENSON (Redridge) è diventato famoso per la serie televisiva di HBO/BBC "Rome", in cui interpretava il legionario Tito Pullo, e una volta terminata la serie non ha mai smesso di lavorare nel cinema.

Recentemente è stato protagonista del thriller fantasy "Cirque de Freak: The Vampire's Assistant" di Paul Weitz, tratto dalla famosa serie per bambini di Darren Shan, e nel 2008 è apparso in "Punisher: War Zone" tratto dai fumetti Marvel.

Presto lo vedremo in "The Irishman" di Jonathan Hensleigh, con Christopher Walken, Vincent D'Onofrio e Val Kilmer, la cui sceneggiatura è stata scritta da Hensleigh & Jeremy Walters, dal libro "To Kill the Irishman: The War That Crippled the Mafia" di Rick Porello, e nella commedia d'azione "The Other Guys" di Adam McKay, con Will Ferrell e Mark Wahlberg. Tra i suoi progetti in uscita anche "Thor", nel ruolo di Volstagg, che lo porterà a lavorare ancor una volta con il regista Kenneth Branagh, insieme al quale aveva interpretato "La teoria del volo" di Paul Greengrass.

Tra i suoi film ricordiamo poi "King Arthur" di Antoine Fuqua, per il produttore Jerry Bruckheimer, "Outpost" di Steven Barker", "The Return of the Native" con Catherine Zeta Jones e "Some Kind of Life".

In teatro lo ricordiamo in "Mouth to Mouth" di Kevin Ely all'Albert Theatre di Londra nel 2001 e in "The Duchess of Malfi" di John Webster, con Janet McTeer, al Royal National Theatre nel 2003.

Nato nell'Irlanda del Nord, Stevenson è cresciuto in Gran Bretagna e ha studiato recitazione alla Bristol Old Vic Theatre School.

JENNIFER BEALS (Claudia) è apparsa recentemente nel film francese "Joueuse", presentato al Tribeca Film Festival.

Beals ha ricevuto due candidature come miglior attrice ai NAACP Image Award per la serie di grande successo di Showtime "The L Word", che nel 2009 ha completato la sesta e ultima stagione. Il suo lavoro in "The L Word" le ha portato l'apprezzamento di tanti gruppi come il Power Up Award, il GLAAD Golden Gate Award e il Golden Satellite Award. *The L Word Book*, la raccolta fotografica di Beals, permette di vedere dietro le quinte della serie e uscirà nel 2010. Ulteriori informazioni sono disponibili su www.lwordbook.com.

Recentemente Beals è entrata nel cast della serie di Fox Network "Li eto Me", nel ruolo della ex moglie del protagonista, interpretato da Tim Roth.

Tra i film che ha interpretato ricordiamo "Roger Dodger" con Campbell Scott, vincitore nel 2002 come miglior film al Tribeca Film Festival e alla Mostra del Cinema di Venezia; "They Shoot Divas, Don't They?" e "The Anniversary Party", scritto e diretto da Jennifer Jason Leigh e Alan Cummings. Nel 2001 Beals ha interpretato per Showtime l'adattamento di "A Feast of All Saints" di Anne Rice e "A House Divided", con Sam Waterston e Lisa Gay Hamilton, ottenendo una candidatura ai Golden satellite Award come miglior attrice.

Originaria di Chicago, Beals ha iniziato la sua carriera dopo il liceo con un ruolo in "Flashdance", che le ha portato una candidatura ai Golden Globe e un premio NAACP Image come miglior attrice. Poi si è iscritta alla Yale University per studiare letteratura americana e si è laureata. Beals ha lasciato una profonda impressione con i ruoli interpretati in "Il diavolo in blu" di Carl Franklin, con Denzel Washington, e in "Mrs. Parker e il circolo vizioso" di Alan Rudolph.

Negli ultimi anni, ha interpretato tanti ruoli, la ricordiamo in "Twilight of the Gods", che le ha portato un Golden satellite Award, "The Grudge 2", "My Name is Sarah", "Runaway Jim", "Catch That Kid", "The Last Days of Disco" di Whit Stillman, "In the Soup-Un mare di guai" di Alexandre Rockwell, nel 1992 premio della giuria al Sundance Film Festival e premi del pubblico a Deauville, "Four Rooms", "Stress da vampiro", con Nicolas Cage, "Doctor M" di Claude Chabrol, "Caro diario" di Nanni Moretti, premio per la regia al Festival di Cannes del 1994, e "The Madonna and the Dragon" di Samuel Fuller. Per la televisione è apparsa nella serie di ABC "Nothing Sacred".

Beals ha vinto nel 1999 il Maverick Award al San Jose Film Festival e, nel 2004, è stata inserita da People Magazine tra le 50 persone più belle.

CODICE: GENESI

FRANCES DE LA TOUR (Martha) ha vinto un Tony Award per la sua performance come Mrs. Lintott in "The History Boys" di Alan Bennett, per la regia di Nicholas Hytner, e ha avuto una candidatura ai BAFTA per la versione televisiva nel 2006. L'attrice ha vinto anche tre Olivier Awards: nel 1980 come miglior attrice per "Duet for One" di Tom Kempinski, che gli ha portato anche un Evening Standard; nel 1984 come miglior attrice nel revival di "A Moon for the Misbegotten"; e nel 1992 come miglior attrice non protagonista per "When She Danced".

De la Tour ha studiato al Drama Centre di Londra negli anni '60, prima di entrare nella Royal Shakespeare Company. Nel 1971 è stata Hoyden in "The Relapse" e Helena in una produzione di Peter Brook di "Sogno di una notte d mezza estate". Per il National Theatre ha interpretato "Brighton Beach Memoirs", "Les Parents Terribles", "St. Joan" e "The Good Hope". E' apparsa quindi in "Boeing-Boeing" di Matthew Warchus, "Small Craft Warnings" di Tennessee Williams, "Amleto", "Three Tall Women" di Edward Albee, "Antonio e Cleopatra" per la RCS e "Fallen Angels" di Noel Coward, che le ha portato il Variety Club Award come miglior attrice. Recentemente è apparsa nel ruolo di Madame Olympe Maxime in "Harry Potter e il calice di fuoco" e in quello di Frau Eva nel fantasy di Andrei Konchalovsky "Nutcracker: The Untold Story". Presto la vedremo in "Alice in Wonderland" di Tim Burton, con Johnny Depp e Anne Hathaway.

Fra le sue apparizioni televisive ricordiamo la sitcom degli anni 70' "Rising Damp", "Duet for One", che le ha portato una candidatura ai BAFTA, "Waking the Dead", "Poirot: Death on the Nile", "Miss Marple: The Moving Finger", "Sensitive Skin" di BBC e la serie CBS "3 lbs."

MICHAEL GAMBON (George) ha iniziato la sua carriera con l'Edwards-MacLiammoir Gate Theatre a Dublino. Nel 1963 è stato uno dei membri della National Theatre Company all'Old Vic con Laurence Olivier ed è apparso in "Amleto", "Saint Joan", "The Recruiting Officer", "Andorra", "Philoctetes", "Othello", "The Royal Hunt of the Sun", "The Crucible", "Madre Coraggio", "Love for Love", "Juno and the Paycock" e "La tempesta".

In seguito è entrato nel Birmingham Rep, dove è stato protagonista di "Otello", "Macbeth" e "Coriolano".

Al West End di Londra ha interpretato produzioni come "Otherwise Engaged" di Simon Gray, "The Norman Conquests" di Alan Ayckbourn, "Just Between Ourselves", "Alice's Boys" con Ralph Richardson, "Old Times" di Harold Pinter, "Zio Vania", "Tom and Clem" e "No Man's Land".

Con la Royal Shakespeare Company ha passato una stagione all'Aldwych e in seguito è stato protagonista di "Re Lear" e "Antonio e Cleopatra", con Helen Mirren.

Con il National Theatre, Gambon ha interpretato "Betrayed" di Harold Pinter, "Close of Play" di Simon Gray, "Tales from Hollywood" di Christopher Hampton, tre lavori di Alan Ayckbourn, "Sisterly Feelings", "A Chorus of Disapproval", con cui ha vinto un Olivier Award, e "A Small Family Business", "Riccardo III", "Othello", "Tons of Money", "Vita di Galileo", "Volpone" e "Skylight" che a Broadway nel 1996 gli ha portato una candidatura ai Tony Award. Ancora per il National Theatre, Gambon ha interpretato il ruolo di Eddie Carbone in "Uno sguardo dal ponte" di Arthur Miller.

Ha recitato in "Mountain Language" di Harold Pinter, "Cressida" all'Almeida e "The Caretaker" di Pinter, che gli ha portato una candidatura agli Olivier Award. Gambon ha anche diretto Richard Harris in "Visiting Hour".

In televisione è apparso nella prima serie a colori della BBC "The Borders", seguita da "Eyeless in Gaza", "The Other One" con Richard Briers, "The Seagull", "The Holy Experiment", "Oscar", "Ghosts", la serie "The Singing Detective", che gli ha portato un BAFTA Award, un Broadcasting Press Guild Award e un Royal Television Society Award. Ha interpretato inoltre "The Heat of the Day", sceneggiato da Harold Pinter, tratto dal romanzo di Elizabeth Bowen, "The Entertainer", "Path of War" di HBO, nel ruolo di Lyndon Johnson e "Angels in America" di Mike Nichols, per HBO.

Tra i suoi film ricordiamo "Turtle Diary", "Paris by Night" di David Hare, "Un'arida stagione bianca" con Marlon Brando, "The Rachel Papers", "Gosford Park", "Open Range-Terra di confine", "The Insider", "Il mistero di Sleepy Hollow" di Tim Burton, "Ballando a Lughnasa", "40000dollari per non

CODICE: GENESI

morire”, “Le ali della libertà”, Clean State”, “Mobsters”, “Toys”, “Indian Warrior”, “Il cuoco, il ladro, sua moglie e l’amante” di Peter Greenaway e quattro film della serie Harry Potter: “Harry Potter e il prigioniero di Azkaban”, “Harry Potter e il calice di fuoco”, “Harry Potter e l’Ordine della Fenice” e “Harry Potter e il principe mezzosangue”.

Nel 1998 Gambon è stato nominato Cavaliere dell’Ordine dell’Impero Britannico.

I FRATELLI HUGHES (registi) Allen e Albert sono gemelli e hanno esordito a soli 20 anni nell’industria dello spettacolo come ideatori e registi di “Nella giungla di cemento”, presentato con grande successo al Festival di Cannes del 1993. Con un budget di appena 3 milioni di dollari, gli Hughes hanno girato un film che ne ha incassati 30, che è stato considerato da molti critici del paese uno dei dieci film più belli dell’anno e che nel 1994 ha vinto un MTV Movie Award come miglior film.

Nati a Detroit, Michigan, i due, sostenuti dalla madre, hanno iniziato a girare film casalinghi a 12 anni. Presto hanno realizzato il loro primo corto “How to Be a Burglar”, seguito da “Uncensored Videos”, trasmesso via cavo, che li ha fatti conoscere a un pubblico più ampio. Dopo il liceo, Albert ha studiato alla LACC Film School. Con la realizzazione del corto “Menace”, su una rapina in banca, e “The Drive By”, i gemelli si sono fatti conoscere, ma hanno dovuto trovare il progetto giusto per raggiungere il successo, e questo è avvenuto con “Nella giungla di cemento”.

Il loro film seguente, “Dollari sporchi”, scritto dal drammaturgo Michael Henry Brown e interpretato da Larenz Tate, Chris Tucker, Bokeem Woodbine, Seymour Cassel, Martin Sheen, Keith David e N’Bushe Wright, è stato presentato al New York Film Festival nel 1995. Poi i due fratelli hanno diretto il documentario “American Pimp”, presentato nel 1999 al Sundance Film Festival. Nel 2001 gli Hughes hanno diretto “La vera storia di Jack lo squartatore”, un biopic sul famoso assassino, interpretato da Johnny Depp e Heather Graham.

Il loro esordio come produttori esecutivi per la televisione è avvenuto con la serie di USA Network “Touching Evil”, di cui Allen Hughes ha diretto il pilot. Attualmente stanno sviluppando la serie di HBO “Gentleman of Leisure”.

Ma gli Hughes hanno dimostrato il loro talento anche in campo musicale e le prime due colonne sonore che hanno prodotto, “Giungla di cemento” e “Dollari sporchi”, sono diventate dischi di platino.

Tra i progetti che hanno sviluppato in passato, ricordiamo i video musicali per artisti famosi, come “Inner City Blues” di Marvin Gaye e “Walk On By” di Isaac Hayes, e due pubblicità sul controllo delle armi, “Stray Bullett” e “These Walls Have No Prejudice”, che fino ad ora hanno vinto 44 premi, tra cui quattro Clio Awards.

JOEL SILVER (produttore) è uno dei produttori più prolifici e di maggior successo della storia del cinema e ha prodotto oltre 50 film, tra cui la straordinaria trilogia di “The Matrix”, il blockbuster in quattro parti “Arma letale”, e film d’azione indimenticabili come “Die Hard-Trappola di cristallo” e “Predator”. Fino ad ora, i film di Silver hanno incassato oltre 10 miliardi di dollari in tutto il mondo.

Con la sua Silver Pictures, Silver ha prodotto “Sherlock Holmes”, per la regia di Guy Ritchie, con Robert Downey Jr. nel ruolo del leggendario detective e Jude Law in quello di Watson.

Silver ha raggiunto un accordo per la sua compagnia di produzione, la Dark Castle Entertainment, che gli dà carta bianca e controllo creativo su tutti i film che produrrà e che saranno distribuiti da Warner Bros. Tra le pellicole in uscita di Dark Castle il film d’azione di James McTeigue “Ninja Assassin” di James McTeigue, con Rain; il film d’azione “The Losers”, tratto dai fumetti della DC Comics, con Jeffrey Dean Morgan, Zoe Saldana, Idris Elba, Columbus Short, Chris Evans e Jason Patric; il thriller “Unknow White Male”, con Liam Neeson, January Jones e Diane Kruger, e il thriller psicologico “The Factory”, con John Cusack.

Dark Castle ha prodotto una serie di film di grande successo, a partire dal 1999 con “La casa dei fantasmi”, seguito da “I 13 spettri” nel 2001, “Ghost Ship-Nave fantasma” nel 2002, “Gothika” nel 2003 e “House of Wax” nel 2005. Recentemente Dark Castle ha fatto uscire il film d’azione di Guy

CODICE: GENESI

Ritchie "RocknRolla", con Gerard Butler, Tom Wilkinson, Thandie Newton e Mark Strong, e l'horror thriller "Orphan", con Vera Farmiga e Peter Sarsgaard.

Silver ha prodotto nel 1999 "The Matrix", che ha incassato oltre 456 milioni di dollari, più di ogni altro film nella storia di Warner Bros. Pictures fino a quel momento. Straordinario per il racconto e la visualità innovativi, "The Matrix" ha vinto quattro Oscar®, compreso quello per i migliori effetti visivi. Il primo DVD del film ha venduto un milione di copie, ed è stato fondamentale nell'incremento delle vendite dei lettori DVD. Il secondo episodio della trilogia di "Matrix", "The Matrix Reloaded", ha incassato oltre 739 milioni di dollari in tutto il mondo. Solo nel primo weekend di uscita "The Matrix Revolutions", il capitolo finale della trilogia, ha incassato 203 milioni di dollari. Fino ad ora la serie ha incassato complessivamente 3 miliardi.

Mentre seguiva la produzione di "The Matrix Reloaded" e "The Matrix Revolutions", Silver ha prodotto il videogame "Enter the Matrix", scritto e diretto dai fratelli Wachowski, con Jada Pinkett Smith e Anthony Wong, che riprendono i ruoli che avevano nei film. E' stato anche produttore esecutivo di "The Animatrix", una raccolta di nove corti anime, ispirati a "The Matrix".

In seguito Silver ha prodotto il thriller d'azione "V For Vendetta", tratto dal famoso romanzo grafico, interpretato da Natalie Portman, la commedia "Kiss Kiss, Bang Bang", scritta e diretta da Shane Black, con Robert Downey Jr., Val Kilmer e Michelle Monaghan, "Romeo deve morire", con Jet Li e Aaliyah; "Ferite mortali", con Steven Seagal e DMX, e "Codice: Swordfish", con John Travolta, Hugh Jackman e Halle Berry.

Per la televisione Silver è stato produttore esecutivo della serie della CBS "Moonlight", che ha vinto il People's Choice Award, della serie di UPN "Veronica Mars", con Kristen Bell, e, insieme a Richard Donner, David Giler, Walter Hill e Robert Zemeckis, di otto stagioni della serie di grande successo di HBO "Tales from the Crypt" e di due film "Tales from the Crypt".

Silver ha iniziato la sua carriera alla Lawrence Gordon Productions, di cui alla fine è diventato Presidente. In quegli anni, è stato produttore associato di "I guerrieri della notte" e, con Gordon, ha prodotto "48 ore", "Strade di fuoco" e "Chi più spende... più guadagna".

Nel 1985, Silver ha fondato Silver Pictures con cui ha prodotto film di successo come "Commando", "Jumpin' Jack Flash" e "Predator". Silver Pictures ha consolidato il suo status con l'uscita della serie "Arma letale" e dei blockbusters "Die Hard-Trappola di cristallo" e "58 minuti per morire". Silver ha poi prodotto "L'ultimo boiscout", "Demolition Man", "Richie Rich-Il più ricco del mondo", "Decisione critica" e "Ipotesi di complotto".

Molto prima di diventare un produttore, quando era ancora studente della Columbia High School di Maplewood, New Jersey, nel 1967 Silver e un gruppo di amici hanno inventato un gioco chiamato Ultimate Frisbee, che ora vanta tornei in 50 paesi.

BRODERICK JOHNSON (produttore) e **ANDREW A. KOSOVE** (produttore) sono cofondatori, copresidenti e CEO di Alcon Entertainment, che ha finanziato e/o prodotto molti film.

Con Alcon, Johnson e Kosove stanno attualmente producendo la commedia "The Lottery Ticket", diretta da Erik White e interpretata da Bow Wow e Ice Cube, che uscirà nel 2010.

Alcon ha prodotto il film di grande successo "My Dog Skip", che ha portato a un accordo di distribuzione con Warner Bros. Pictures. Tra i titoli successivi di Alcon la commedia "Fatti, strafatti e strafighe", con Ashton Kutcher; il thriller di Christopher Nolan "Insomnia", con Al Pacino, Robin Williams e Hilary Swank; e "Striscia, una zebra alla riscossa", che mescola riprese dal vivo e animazione.

Tra i titoli più recenti di Alcon "The Sisterhood of the Traveling Pants" e il sequel "The Sisterhood of the Traveling Pants 2", interpretati da Amber Tamblyn, America Ferrara, Blake Lively e Alexis Bledel; l'action thriller "16 Blocks", con Bruce Willis; la commedia romantica "Posso, me lo permette il fisico" di Richard LaGravenese, con Hilary Swank, che ha incassato oltre 150 milioni di dollari a livello internazionale; e il drammatico "Oltre la vendetta", scritto e diretto da John Lee Hancock e interpretato da Sandra Bullock.

L'accordo di distribuzione con Warner Bros. è stato recentemente rinnovato per altri cinque anni.

CODICE: GENESI

DAVID VALDES (produttore) è uno dei produttori cinematografici più impegnati del settore e ha collaborato con realizzatori famosi come Clint Eastwood, Francis Ford Coppola, Frank Darabont e Kevin Costner e ha aiutato la carriera di tanti attori popolari.

Tra gli ultimi progetti di Valdes, "L'assassinio di Jesse James da parte del codardo Robert Ford", con Brad Pitt e Casey Affleck, per la regia di Andrew Dominik e l'action movie "Babylon A.D." con Vin Diesel.

Nel 2000 ha ricevuto quattro candidature agli Oscar (tra cui una per il miglior film) per "Il miglio verde". Tra i suoi film ricordiamo "Terra di confine-Open Range", diretto da Kevin Costner e interpretato da Robert Duvall, Annette Bening e Michael Gambon; "The Time Machine", tratto dal romanzo di H.G. Wells; "Turbulence", con Ray Liotta e Lauren Holly; "Un mondo perfetto", con Kevin Costner e Clint Eastwood; e "Nel Texas cadevano le stelle", con Robert Duvall e Aidan Quinn. Poi ha lavorato con successo con Clint Eastwood e Charlie Sheen in "La recluta" e con Dudley Moore e Kirk Cameron in "Tale padre tale figlio". E' stato produttore di "Pink Cadillac" e dell'ultimo film della serie di Dirty Harry, "Scommessa con la morte", che ha segnato l'esordio nel cinema di Jim Carrey e Liam Neeson. In totale, Valdes ha collaborato a 17 film con Clint Eastwood.

E' stato produttore esecutivo del western "Gli spietati", che ha vinto quattro Oscar, compreso quello per il miglior film, e di "Nel centro del mirino" di Wolfgang Petersen, plurinominato agli Oscar. E' stato produttore esecutivo del biopic di Eastwood "Bird", con Forest Whitaker, e di "Cacciatore bianco, cuore nero" e ha collaborato a quattro film con Francis Ford Coppola, l'ultimo dei quali, "Giardini di pietra", lo ha visto produttore esecutivo.

Tra i suoi lavori per la televisione la regia della innovativa serie "Moonlighting". Valdes ha lavorato in tutti i settori, telefilm, serie, pubblicità, video musicali prima di diventare produttore.

Nato in California, Valdes si è laureato all'UCLA in teatro e ha iniziato la sua carriera come assistente di registi del livello di Martin Scorsese, Wim Wenders, Clint Eastwood e Francis Ford Coppola. Tra i film in cui ha lavorato citiamo "Toro scatenato", "Tracy e il signore del piano di sopra", "Fai come ti pare", "Hammett-Indagine a Chinatown", "I ragazzi della 56° strada", "Rusty il selvaggio", "Coraggio... fatti ammazzare" e "Corda tesa". Poi è stato produttore associato di "Il cavaliere pallido" di Clint Eastwood nel 1994.

Valdes è membro della Academy of Motion Picture Arts & Sciences, della Directors Guild of America, della Producers Guild of America e dell'American Film Institute: Attualmente è nel comitato direttivo del Latino Theater Company (LTC) e mentore degli studenti del programma di produzione Peter Stark della USC.

SUSAN DOWNEY (produttrice) ha lavorato con i più famosi talenti del cinema e

Ha recentemente prodotto numerosi film, come "Sherlock Holmes" di Guy Ritchie, con Robert Downey Jr., Jude Law e Rachel McAdams. E' anche produttrice esecutiva di "Iron Man 2", sequel del blockbuster "Iron Man", che uscirà nel maggio del 2010, ed è diretto da Jon Favreau e interpretato da Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow, Don Cheadle, Mickey Rourke e Scarlett Johansson, e produttrice dell'horror thriller "The Factory" di Morgan O'Neill, con John Cusack. Attualmente, Downey è produttrice esecutiva di "Due Date", una nuova commedia del regista Todd Phillips, con Robert Downey Jr., Zach Galifianakis e Michelle Monaghan, che uscirà nell'autunno del 2010.

Downey è stata Co-Presidente di Dark Castle Entertainment e Executive Vice President of Production di Silver Pictures. Quando è entrata in Silver Pictures nel 1999, ha seguito lo sviluppo e la produzione di "I 13 spettri" e "Codice: Swordfish".

Nel 2002, ha esordito come co-produttrice di "Ghost Ship-Nave fantasma" e nel 2003 ha coprodotto "Amici x la morte". Downey ha poi prodotto "Gothika" e "House of Wax" ed è stata produttrice esecutiva della commedia "Kiss Kiss, Bang Bang".

Recentemente Downey ha prodotto il dramma psicologico di Neil Jordan "The Brave One", con Jodie Foster e Terrence Howard, la commedia di Guy Ritchie "RocknRolla", con Gerard Butler, Tom Wilkinson, Thandie Newton, Idris Elba, Chris "Ludacris" Bridges e Jeremy Piven, e l'horror thriller "Orphan", con Vera Farmiga e Peter Sarsgaard.

CODICE: GENESI

Prima di entrare alla Dark Castle e alla Silver Pictures, Downey ha lavorato ai film "Mortal Kombat" e "Mortal Kombat: Annihilation".

Downey si è laureata alla University of Southern California's School of Cinema-Television.

GARY WHITTA (sceneggiatore) ha iniziato la sua carriera come giornalista per PC Gamer, Next generation e Total Movie prima di dedicarsi alla sceneggiatura. Ha scritto una decina di sceneggiature originali, tra cui "Undying", un thriller attualmente in fase di preproduzione. Recentemente ha scritto per degli studios "Akira" e "Warcraft" e ora sta scrivendo il fantascientifico "The Defenders", che sarà prodotto da Alex Kurtzman e Roberto Orci.

Whitta scrive anche autore i fumetti e ha scritto la popolare serie "Death, Jr" di Image Comics, definita dall'American Library Association il miglior raccont grafico per teenager del 2007. Nato e cresciuto a Londra, ora vive a San Francisco.

DON BURGESS (direttore della fotografia) ha fotografato recentemente la commedia romantica "Fool's Gold" e "Enchanted", che mescola riprese dal vivo e animazione: Attualmente è impegnato nella produzione del thriller d'azione "Priest" del regista Scott Stewart, che uscirà nel 2010.

Burgess ha ricevuto una candidatura agli Oscar per il premio Oscar "Forrest Gump" di Robert Zemeckis, che gli ha portato anche candidature ai BAFTA e all'American Society of Cinematographer Award. Burgess ha fotografato per Zemeckis anche "Polar Express", "Cast Away", "Le verità nascoste" e "Contact", e ha vinto un CableACE Award per l'episodio di "Tales from the Crypt" diretto da Zemeckis.

Tra i suoi film ricordiamo "Spider-Man", "Terminator 3: Le macchine ribelli", "Eight Below", "My Super Ex-Girlfriend", "30 anni in 1 secondo", "Fuga dal Natale" e "Forget Paris".

CINDY MOLLO (montaggio) è alla sua terza collaborazione con Allen Hughes, dopo il segmento del film a episodi "New York, I Love You" e la serie televisiva "Touching Evil".

Mollo ha iniziato la sua carriera nel montaggio con le serie "Homicide: Life on the Street" e "Oz" per i produttori Barry Levinson e Tom Fontana ed ha avuto una candidatura agli Eddie Award per "The Gas Man", un episodio di "Homicide" diretto da Levinson.

Ha montato i film di HBO "Boycott", "Point of Origin" e "Path to Paradise" e ha ricevuto una candidatura agli Emmy per "Dash and Lilly", un film diretto da Kathy Bates. Ricordiamo poi la serie di AMC "Mad Men", che le ha portato una seconda candidatura agli Emmy, "John from Cincinnati" di HBO e i pilot delle serie "Lucky" e "Sleeper Cell". Ha montato inoltre "Panic" e "The Sentinel".

Mollo si è laureata al Boston Colleg e ha vissuto molti anni a New York City, ma ora vive a Santa Monica con il suo cane, Otis.

GAE BUCKLEY (scenografie) con la commedia romantica "He's Just Not That Into You" è alla sua terza collaborazione con il regista Ken Kwapis, dopo "License to Wed" e "The Sisterhood of the Traveling Pants", ma Buckley ha curato anche le scenografie del sequel "The Sisterhood of the Traveling Pants 2", del western di Kevin Costner "Terra d confine-Open Range" e "Bobby Z" di John Herzfeld.

Come art director, Buckley ha lavorato a "What Women Want" di Nancy Meyers, "Le ragazze del Coyote Ugly", "My Fellow Americans", "Tin Cup", "Giovani streghe", "Little Rascals", "Angie" e "Proposta indecente" di Adrian Lyne.

Buckley ha iniziato la sua carriera nel mondo del cinema lavorando a video musicali e pubblicità, dopo essersi laureata in architettura alla Cornell University, e aver studiato disegno alla Brooklyn Academy of Art e pittura scenica alla Lester Polakov School of Scenic Painting di New York City.

CODICE: GENESI

SHAREN DAVIS (costumi) ha ricevuto due candidature agli Oscar, la prima nel 2005 per il biopic di Taylor Hackford "Ray" e la seconda nel 2007 per il musical di Bill Condon "Dreamgirls". I due film le hanno portato anche candidature ai Costume Designers Guild Award.

Tra i lavori più recenti di Davis ricordiamo "Seven Pounds" e "La ricerca della felicità" del regista Gabriele Muccino. Ha poi collaborato due volte con il regista Denzel Washington, la prima nel 2002 per "Antwon Fisher", la seconda nel 2007 per "The Great Debaters".

Tra i tanti film cui ha lavorato citiamo "Akeela and the Bee", "Rush Hour", "Beauty Shop", "La famiglia del professore matto", "Doctor Dolittle", "Double Take", "Traffico di diamanti", "Younger & Younger" e tre film di Carl Franklin, "Out of Time", "High Crimes-Crimini di stato" e "Il diavolo in blu".

Per la televisione ha disegnato i costumi di telefilm come "Freedom Song", "Grace & Glorie", "Vanishing Point", "Nightjohn", "Zooman", "Midnight Runaround", "State of Emergency", "Another Midnight Run" e "Laurel Avenue".

JON FARHAT (supervisore effetti visivi) ha ricevuto candidature agli Oscar e ai BAFTA per i migliori effetti visivi e i migliori effetti speciali per la commedia del 1995 "The Mask". Due anni dopo ha ricevuto un'altra candidatura ai BAFTA per la commedia di Tom Shadyac "Il professore matto".

"The Book of Eli" è la seconda collaborazione di Farhat con i fratelli Hughes, dopo "Dollari sporchi". Tra i film cui ha collaborato ricordiamo il thriller del 2008 "Wanted", di cui è stato anche regista della seconda unità; "Unaccompanied Minors" di Paul Feig; "Doom" di Andrzej Bartkowiak; "The Interpreter" di Sydney Pollack; "American Wedding"; "Blue Crush"; "Il segno della libellula-Dragonfly" e "Bugiardo bugiardo" di Tom Shadyac; "La famiglia del professore matto"; "Doctor Dolittle", anche come regista della seconda unità; "My Fellow Americans"; e "Dead man" di Jim Jarmusch.

Come direttore artistico degli effetti visivi, Farhat ha lavorato a "Grand Canyon" di Lawrence Kasdan e a "Prossima fermata: Paradiso" di Albert Brooks.

ATTICUS ROSS (musiche) con "The Book of Eli" è alla sua terza collaborazione con i fratelli Hughes. Infatti nel 2004 ha composto la sua prima colonna sonora per la serie di USA Network diretta dagli Hughes "Touching Evil" e, più recentemente, il segmento del film a episodi "New York, I Love You". Ross ha composto le musiche di molti spot pubblicitari per aziende importanti, come Got Milk, Sony PlayStation, Guinness e British Telecom. Inoltre ha prodotto e scritto con altri il singolo di Perry Farrell per il film e la colonna sonora di "Twilight".

Tra i lavori prodotti da Ross ricordiamo quattro album con Nine Inch Nails; "With Teeth" e "Year Zero" diventati di platino, e "The Slip", il primo album a poter essere scaricato gratis. "Ghosts", di cui è coautore, ha ricevuto il primo TuneCore Award e una candidatura ai Grammy nel 2009 ed è stato usato da Google per lanciare il primo YouTube Film Festival. Oltre ai NIN, Ross ha collaborato con Trent Reznor a progetti per altri artisti, tra cui Peter Dinklage, Saul Williams, Zach de la Rocha e Jane's Addiction e ha lavorato al remix per Grace Jones, From First to Last, Telepathe, Transplants, Biggie Smalls e Dillinger Escape Plans.

Ross ha prodotto e scritto con altri due album per KORN: "See You on the Other Side" e "Untitled", uno di platino e l'altro d'oro, e ha prodotto album per artisti inglesi come Union of Knives e London buzz band Loverman. Attualmente sta lavorando con le band americane Coheed e Cambria per i loro album.

Nato in Gran Bretagna, Ross ora vive a Los Angeles.